

# Trivelle, braccio di ferro Lega-M5S

**DL SEMPLIFICAZIONE**

L'intesa M5S-Lega sull'energia scricchiola. Nella notte dovrebbero prose-

guire le votazioni in Senato al decreto semplificazioni, che ieri si è arenato per il «no» della Lega all'emendamento M5S "blocca trivelle". Dubbi

sulla relazione tecnica. Possibili riduzione delle entrate, tra tasse e royalties, di oltre 100 milioni annui. Investimenti totali a rischio per 6 miliardi. **Fotina, Mobili, Palmerini** — pagine 2 e 8

## Trivelle, duello sui maxi-canoni Indennizzati oltre i 378 milioni

**Di semplificazioni.** M5S cambia la norma, no della Lega. Costa: «Mi sfiduciano? Lascio». Dubbi su relazione tecnica, a rischio 6 miliardi di investimenti. Ipotesi stralcio e poi Dl, il nodo idroelettrico

**Carmine Fotina**
**Marco Mobili**

ROMA

Vacilla l'intesa tra M5S e Lega sull'energia. Ieri a sorpresa, nelle commissioni del Senato, il decreto semplificazioni si è di nuovo impantanato per il «no» della Lega all'ultimissima versione dell'emendamento M5S "blocca trivelle". Così sull'intero accordo politico, che verterebbe sul via libera anche all'emendamento leghista per la regionalizzazione delle concessioni idroelettriche (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), si deciderà solo in extremis. E spunta anche l'ipotesi di uno stralcio con rinvio a un "Decreto energia". Fondamentale anche il ruolo della Ragioneria dello Stato che sta esaminando possibili pesanti ricadute sui conti pubblici, legate secondo esperti del settore, nell'immediato, a riduzione delle entrate, tra tasse, contributi e royalties, per oltre 100 milioni annui.

La tensione politica sull'emendamento che stabilisce una moratoria per la ricerca e lo sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio (fino ad un massimo di due anni) è altissima. Ieri si è detto contrario alle "trivelle" il presidente della Camera Roberto Fico e il ministro grillino dell'Ambiente Sergio Costa è stato ancora più netto: «Passano per la valutazione di impatto ambientale, e io non le firmo. Mi sfiduciano come ministro? Torno a fare il generale dei Carabinieri». Il sottosegretario dell'Economia Massimo Garavaglia, esponente della Lega, ri-

spondeva a stretto giro a Costa sottolineando che «il problema vero è l'aumento sproporzionato dei canoni che può portare all'abbandono delle attività da parte delle aziende con conseguenze occupazionali importanti, oltre a creare una perdita di gettito». Ottimista in serata il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli: «Troveremo un accordo».

L'impasse su "trivelle" e concessioni idroelettriche ha condizionato i lavori delle commissioni determinando l'ennesimo rinvio, con conseguente richiamo della presidente del Senato Elisabetta Casellati «a una maggiore regolarità dei lavori». Mentre sembrava tutto fatto nella serata di martedì, l'emendamento grillino è stato ancora modificato ma in senso meno garantista per le imprese che investono nell'upstream. I canoni annui per i vari permessi e per le concessioni sono aumentati a partire dal 1° giugno 2019 per arrivare, all'inizio del 2020, a un incremento del gettito di oltre 30 volte: da 1,3 a 40 milioni annui. Il sovrageggetto andrebbe a costituire un fondo con il quale lo Stato dovrebbe coprirsi da probabili indennizzi, stimati dalla relazione tecnica del Mise in 470 milioni nella peggiore ipotesi e in 378,5 milioni in quella migliore. Stima fatta considerando 39 imprese titolari di permessi di prospezione e ricerca attivi ma che verrebbero sospese e 9 compagnie che hanno presentato istanza di rilascio di concessione per la coltivazione degli idrocarburi (richieste che sarebbero bloccate). Non vengono conteggiate il

centinaio di istanze per ricerca e prospezione, che potrebbero configurare però minor gettito. Non solo: se alla fine l'importo degli indennizzi da riconoscere alle imprese ricorrenti si rivelasse più alto, il governo con successivo provvedimento potrebbe aumentare ancora in modo corrispondente i canoni per pareggiare la spesa, sebbene in costanza di contratti firmati. E c'è un altro passaggio, aggiunto nell'ultima versione, che non piace alla Lega. Una volta adottato il Piano delle aree idonee allo sfruttamento degli idrocarburi, nelle zone incompatibili le concessioni vigenti cesserebbero alla scadenza senza possibilità di proroga. Il divieto di proroga potrebbe impattare sulla Val d'Agri (scadenza 2019) e nel Ravennate (2021). Si stimano 6 miliardi di minori investimenti e spese di esercizio tra il 2022 e il 2023 e, come effetto complessivo della norma, 10 mila posti di lavoro a rischio. Contraccolpi ci sarebbero anche per la chiusura di pozzi meno redditizi a fronte dell'aumento dei canoni. Da considerare a parte i possibili effetti sulla bilancia commerciale della mancata produzione domestica di gas e petrolio (circa 3 miliardi il peso sulla "bolletta energetica" nel 2018).

Se trivelle e idroelettrico dominano la scena, c'è da registrare l'ok all'emendamento pro concessionari che sposta al 31 dicembre 2019 l'obbligo, fissato inizialmente ad aprile 2018, per Autostrade di mettere a gara il 60% degli appalti superiori ai 150 mila euro (80% per le altre concessioni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LE NORME CONTESTATE**



Ci sono concessioni da rivedere. Penso al petrolio bianco delle Alpi. In Valtellina le concessioni idroelettriche sono scadute. L'idea del pubblico non è indecente.

**Giancarlo Giorgetti (21 agosto 2018)**

**1 STOP ALLE TRIVELLE IN ATTESA DELLE AREE IDONEE**  
La moratoria può arrivare a due anni

**Il giro di vite voluto dai 5 Stelle**

L'emendamento stabilisce una moratoria per ricerca e sfruttamento dei giacimenti di gas e petrolio fino all'approvazione del Piano aree idonee, da attuare entro 18 mesi. Ma la moratoria di fatto può durare due anni. In caso di mancata approvazione del Piano «entro 24 mesi» - si precisa - autorizzazioni e permessi bloccati tornano efficaci

**2 CONCESSIONI SALATE**  
Super canoni per coprirsi dagli indennizzi

**Si punta a un incremento del gettito di 30 volte**

L'emendamento prevede anche che i canoni annui per i vari permessi e concessioni siano aumentati a partire dal 1° giugno 2019 per arrivare, all'inizio del 2020, a un incremento del gettito di 30 volte. Il sovrageggetto servirà per coprirsi da probabili indennizzi stimati in 470 milioni nella peggiore ipotesi e in 378,5 milioni in quella migliore

**3 INVESTIMENTI A RISCHIO**  
Niente proroghe nelle zone incompatibili

**Le concessioni cessano alla scadenza**

Nell'ultima versione l'emendamento prevede anche che - una volta adottato il Piano delle aree idonee allo sfruttamento degli idrocarburi - nelle zone incompatibili le concessioni vigenti devono cessare alla scadenza senza possibilità di proroga. Uno stop questo che secondo la Lega può mettere a rischio importanti investimenti

Le modifiche già approvate dalle commissioni del Senato

**1 AUTOSTRADE**

Obbligo gare su 60% lavori da dicembre

Rinviato l'obbligo per le concessioni autostradali di mettere a gara almeno il 60% lavori, servizi e forniture sopra i 150mila euro. Con la modifica si stabilisce che l'entrata in vigore scatti il 31 dicembre prossimo.

**13 febbraio**

Approvato dal consiglio dei ministri lo scorso 12 dicembre, il decreto semplificazioni è stato trasmesso al Senato. Va convertito in legge entro il 13 febbraio

**2 ENERGIA E CONCESSIONI**  
Rinnovabili, mini multe  
Proroga per fiumi e laghi

Ok allo sconto sulla decurtazione degli incentivi per gli impianti rinnovabili per chi ha commesso irregolarità (M5S). Passa anche la proroga di 15 anni delle concessioni demaniali su laghi e fiumi con finalità turistico-ricreative e residenziali-abitative (Lega)

**3 BIOTESTAMENTO**  
Arrivano istruzioni per «Dat» semplici

Sì al Biotestamento semplificato. Le Dat redatte per atto pubblico o per scrittura privata autenticata vanno consegnate all'ufficio dello stato civile dove è iscritto o trascritto il proprio atto di nascita

**4 UNIVERSITÀ**  
Abilitazione docenti sale da sei a nove anni

Sale da 6 a 9 anni la durata dell'abilitazione scientifica nazionale necessaria per diventare professore ordinario e associato. Slitta poi a marzo 2021 la riforma degli esami di Stato di abilitazione alla professione di medico-chirurgo

**5 GENOVA**  
Uirnet digitalizzerà la logistica del porto

Uirnet, designato dal Mit soggetto attuatore unico per realizzare il sistema di gestione della logistica nazionale, si occuperà della digitalizzazione dei flussi logistici nel porto della Lanterna. Lo stabilisce il correttivo al decreto Genova



**Il caso trivelle** Tra i nodi da sciogliere lo stop a nuove ricerche di giacimenti